

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

UNO SGUARDO SULLA COMUNITA' - CARPI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere una cultura del sostegno e dell'accompagnamento verso percorsi di fuoriuscita dal disagio di singoli e famiglie, creando una rete comunicativa positiva sui temi dell'accoglienza, accompagnando donne in percorsi di inclusione e di sostegno alla genitorialità e facendo rete con i servizi e le risorse del territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

RUOLO COMUNE A TUTTE LE SEDI

<u>AZIONE GENERALE A.1</u>	<u>ATTIVITA' SPECIFICHE</u>	<u>RUOLO OPERATORI VOLONTARI</u>
1.1 Organizzazione di un incontro formativo e informativo rivolto alla cittadinanza sul tema dell'accoglienza, dell'accompagnamento, dell'utilizzo delle risorse presenti nel nostro territorio volto alla conoscenza, all'inclusione sociale, alla pace e alla condivisione tra popoli diversi	1.1 incontro aperto alla cittadinanza	Affiancamento nel coordinamento e organizzazione dell'incontro formativo e informativo

IL MANTELLO COOP.SOC

<u>AZIONE GENERALE A.1</u>	<u>ATTIVITA' SPECIFICHE</u>	<u>RUOLO OPERATORI VOLONTARI</u>
1. Accrescere da 10 a 12 ore ogni settimana il sostegno alle famiglie nella gestione del bilancio familiare.	1.1: conoscenza dei nuclei famigliari	Il giovane in SC accompagnerà l'operatore della cooperativa nelle sue attività educative ordinarie e verrà informato dall'operatore sulle situazioni sociali, abitative e lavorative in cui si trovano i nuclei famigliari assistiti.

	1.2: affiancamento nel percorso verso l'autonomia e accompagnamento ai servizi del territorio	Il giovane in SC parteciperà agli incontri di coordinamento tra il Responsabile delle attività socio-educative e gli operatori impegnati sul campo. Verrà a conoscenza dei progetti socio-educativi dei singoli nuclei familiari e potrà interagire, insieme agli operatori, con i membri delle famiglie per agevolare il loro percorso di autonomia. Potrà partecipare attivamente alla creazione di reti con gli altri servizi del territorio.
	1.3: monitoraggio del percorso di autonomia	Il giovane in SC si occuperà insieme agli operatori di monitorare l'effettivo avanzamento nel percorso di autonomia dei nuclei familiari, partecipando a incontri di verifica con gli stessi nuclei e rapportandosi con gli altri operatori.
2. Accrescere da 18 a 20 ore ogni settimana dedicate al supporto educativo dei giovani richiedenti asilo	2.1 accompagnamento e supporto ai servizi essenziali	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, dell'accompagnamento dei richiedenti asilo ai servizi essenziali (legali, socio-sanitari, etc).
	2.2 supporto alle attività di volontariato	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori, di seguire e supportare i richiedenti asilo verso le attività di volontariato loro indicate e selezionate tramite percorsi individualizzati. Il giovane parteciperà ad accompagnare e monitorare il percorso di volontariato selezionato dai giovani richiedenti asilo.
3. Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula o a distanza a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adultistranieri	3.1 accoglienza degli studenti	Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori e a seguito di una fase di affiancamento, dell'accoglienza degli studenti nel momento delle iscrizioni cercando di spiegare agli stessi le caratteristiche dei corsi di lingua e cultura italiana a cui si vogliono iscrivere. Parteciperà ai momenti di test di ingresso e collaborerà concretamente alla fase di correzione dei test. Si occuperà della suddivisione dei corsisti nei gruppi classe
	3.2 attività del docente durante le ore di corso	Seguendo le indicazioni dei docenti il giovane in SC assisterà gli studenti che faticano maggiormente a seguire le lezioni proponendo loro materiale didattico semplificato fornitogli dal docente e fornendo sostegno nell'utilizzo delle piattaforme digitali di didattica a distanza. Potrà anche essere maggiormente coinvolto nella programmazione didattica e nella scelta

		del materiale e della metodologia didattica.
4. Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di affiancamento a settimana all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri durante gli orari di apertura al pubblico	4.1 accoglienza degli utenti	In un primo momento il giovane in SC affiancherà l'operatore dello Sportello Informativo per conoscere i Servizi utili ai cittadini stranieri e le diverse attività che ciascun Servizio offre. Successivamente potrà in prima persona occuparsi del primo orientamento ai cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello Informativo.
	4.2 affiancamento all'operatore durante le ore di apertura al pubblico	Durante le ore di apertura al pubblico il giovane in SC affiancherà l'operatore per imparare le procedure delle singole azioni e per conoscere le normative legate al tema specifico dell'immigrazione. Il giovane in SC sarà di supporto anche per tutte le attività di segreteria dell'ufficio.
5. Accrescere da 1 a 2 ore a settimana l'affiancamento agli operatori dello Sportello Sociale	5.1 accoglienza degli utenti	Il giovane in SC affiancherà l'operatore dello Sportello Sociale nell'orientare l'utenza ai vari Servizi territoriali e alle possibilità di ottenere benefici/bonus.
	5.2 attività dell'operatore in back office	Il giovane in SC affiancherà l'operatore dello Sportello Sociale in semplici attività segretariali, supportandolo nell'istruzione delle pratiche.
6. Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta	6.1 accoglienza del candidato	Il giovane in servizio civile gestirà, prima in affiancamento poi in autonomia, la segreteria del corso di prima alfabetizzazione "Ero straniero". L'incontro con la segreteria costituisce il primo contatto con la proposta formativa, in cui la persona interessata viene informata circa le caratteristiche organizzative e didattiche del corso e vengono raccolte le aspettative del discente. E' molto importante che il giovane faccia sentire la persona accolta, in modo da instaurare una relazione improntata sulla fiducia.
	6.2 colloqui personali di conoscenza e condivisione del patto formativo	Il giovane in SC si occuperà, insieme ad altri volontari coinvolti nel progetto, di approfondire la conoscenza degli adulti che decideranno di prendere parte al corso, ritagliando spazi e momenti appositi per la condivisione del patto formativo e per approfondire la conoscenza delle persone. In questo modo la proposta didattica terrà conto della diversità di tutti i suoi partecipanti e sarà calata su di loro.

7. Accrescere da 4 a 5 per mensili di coordinamento fra enti del territorio che accompagnano famiglie in emergenza abitativa con progettualità ed interventi dedicati	7.1 mappatura degli enti	Il giovane in SC manterrà aggiornata la mappatura degli enti che si occupano di emergenza abitativa e di altri temi specifici, con il sostegno degli altri operatori della sede. La mappatura sarà l'occasione per conoscere meglio il territorio in cui opera
	7.2 incontro di conoscenza	Il giovane in SC parteciperà all'incontro di conoscenza con gli altri enti. Il primo incontro infatti sarà particolarmente importante perché ogni realtà presenterà il proprio operato. Si occuperà inoltre di mantenere i contatti fra gli enti aderenti
	7.3 istituzione del coordinamento	Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede
8. Accrescere da 2 a 3 ore settimanali di orientamento alle opportunità di accesso a benefici/bandi/aiuti	8.1 mappatura degli enti	Ricerca e mappatura di benefici/bandi/aiuti sul territorio locale e regionale
	8.2 accompagnamento e supporto	Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede
<u>AZIONE GENERALE A.2</u>		
1. Costituzione di un coordinamento più stabile ed efficace fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare e su altri temi specifici, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica (povertà alimentare, adolescenza e dispersione scolastica, ambiente, ecc.)	1.1 Inserimento delle persone individuate in percorsi di formazione professionale, tirocini e/o percorsi educativi necessari al miglioramento delle condizioni individuali	Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede

CARITAS DIOCESANA DI CARPI

<u>AZIONE GENERALE A.1</u>	<u>ATTIVITA' SPECIFICHE</u>	<u>RUOLO OPERATORI VOLONTARI</u>
1. Accrescere la presenza di operatori Caritas Diocesana per almeno 1 mattina a settimana al fianco dei volontari Caritas Parrocchiali	1.1 Affiancamento dei volontari e interazioni con le attività svolte al centro di ascolto Parrocchiale.	Il giovane sc collabora con gli operatori Caritas Diocesana e li affianca nell'ascolto attivo dei bisogni delle persone/famiglie incontrate all'interno dei centri di ascolto parrocchiali.
2. Nr.15/colloqui/settimanali condotti da 2 operatori Caritas Parrocchiali con conseguente miglioramento dei colloqui individuali	2.1 Incontri con le Parrocchie per formare e informare alla ricerca di nuovi volontari. 2.2 Coinvolgimento di giovani delle associazioni (Aci, Agesci, altri) per svolgere un servizio in Caritas	Il giovane sc è coinvolto nell'attività di accoglienza e formazione di nuovi volontari da inserire all'interno dei centri di ascolto parrocchiali. Inoltre, verranno coinvolti direttamente nella presentazione delle attività dei centri di ascolto ad altri giovani presenti in parrocchia.
<u>AZIONE GENERALE A.2</u>		

1. Potenziare a nr. 3 persone/famiglie accompagnate settimanalmente da Caritas Diocesana	1.1 Colloqui settimanali di approfondimento della situazione di disagio	Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali in colloqui personalizzati di approfondimento
	1.2 Analisi della situazione di disagio in collaborazione con i servizi sociali di riferimento	Il giovane in servizio civile verrà coinvolto nell'analisi del disagio presentato dalle persone/famiglie incontrate. Inoltre, assisterà, ove possibile, ai confronti insieme ai servizi sociali di riferimento.
2. Arrivare a nr.100 famiglie seguite nel percorso di fuoriuscita dal bisogno alimentare attraverso l'Emporio partecipativo	2.1 Collaborare con i volontari Caritas Parrocchiali per individuare i nuclei bisognosi	Il giovane sc affiancherà gli operatori Caritas Diocesana per conoscere meglio il servizio offerto dall'Emporio e per individuare le famiglie bisognose da coinvolgere all'interno del percorso dell'Emporio.
	2.2 Contatto con le famiglie beneficiarie e accompagnamento	Gli operatori diocesani coinvolgeranno il giovane in servizio civile nei colloqui e incontri con le famiglie individuate per il percorso di accompagnamento presso l'Emporio.
AZIONE GENERALE A.3		
1. Gestire una comunicazione creativa per promuovere l'attività dell'Emporio Partecipativo	1.1 Gestione della pagina web e di pagine social per far conoscere l'Emporio	Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori diocesani nelle attività di comunicazione per la promozione dell'Emporio partecipativo: aggiornamento delle pagine social e sito, raccolta di video e foto.
	1.2 Incrementare la rete di collaborazione tra volontari, donatori, utenti, media locali	Il giovane in servizio civile supporterà gli operatori diocesani nell'organizzazione di incontri tra i collaboratori dell'Emporio partecipativo
2. Aggiornamento del report sulla base delle nuove attività e dei nuovi bisogni riscontrati sul territorio grazie anche alla presenza dell'emporio	2.1 Elaborazione dati dalla piattaforma Ospoweb 2.2 Inserimento attività svolte dall'emporio partecipativo 2.3 Dati di accessi all'emporio partecipativo	Il giovane in servizio civile collaborerà in affiancamento agli operatori diocesani all'elaborazione e stesura dei dati per il report annuale delle attività Caritas

AGAPE DI MAMMA NINA

<u>AZIONE GENERALE B.1</u>	<u>ATTIVITA' SPECIFICHE</u>	<u>RUOLO OPERATORI VOLONTARI</u>
1. Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate	1.1 Attivazione della mediazione	Il giovane in servizio civile accompagnerà l'educatrice all'incontro con la mediatrice, per essere reso partecipe del progetto di mediazione che si attiverà con la mamma e conoscere la realtà della mediazione

		linguistico – culturale. Si occuperà inoltre di redigere un verbale dell'incontro, che riassume le decisioni prese e il progetto sulla mamma.
	1.2 Incontri periodici	Il giovane in servizio civile prenderà parte agli incontri di mediazione periodici, insieme all'educatrice di riferimento. Potrà così seguire il percorso di mediazione e conoscere più approfonditamente il vissuto della mamma che accompagna ogni giorno nelle attività quotidiane.
2. Accompagnamento settimanale delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani	2.1 Accompagnamento al corso	Il giovane in servizio accompagnerà la mamma e l'educatrice all'incontro con l'ente che realizza il corso. La conoscenza degli obiettivi e della modalità di realizzazione del corso permetterà al giovane in servizio civile di capire la didattica utilizzata, per riprenderla nel potenziamento pomeridiano della lingua italiana, di cui sarà responsabile diretto
	2.2 Esercizi di potenziamento	Il giovane in servizio civile organizzerà le attività di potenziamento didattico pomeridiano e predisporrà materiali didattici, anche differenziati a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana delle mamme. In collaborazione con i volontari che aderiscono al progetto e con la supervisione dell'OLP, il giovane in servizio civile dedicherà tempo all'accompagnamento della mamma nello studio della lingua italiana.
3. Aumentare da 3 a 5 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio	3.1 Mappatura delle possibilità abitative	Nel difficile percorso verso l'autonomia, una fase delicata è rappresentata dall'individuazione di un alloggio sostenibile e adeguato alle esigenze della famiglia. In questo il giovane in SC darà un contributo prezioso realizzando una mappatura delle opportunità abitative presenti sul territorio in cui la famiglia andrà a risiedere.
4. Aumentare da 10 a 15 le ore dedicate alla ricerca di un'attività lavorativa	4.1 Affiancamento per la creazione del cv	Il giovane sc collabora con l'educatrice di riferimento e la mamma per potenziare le sue capacità e l'autonomia per la creazione del cv
	4.2 Partecipare a corsi per acquisire competenze sull'uso dei social e della tecnologia	Il giovane sc affiancherà l'utente per la conoscenza e l'utilizzo di strumenti informatici e social
	4.3 Ricerca del lavoro sia on line che sul territorio	Nel difficile percorso verso l'autonomia, una fase delicata è rappresentata dall'individuazione di un lavoro adeguato alle esigenze della famiglia. In questo il giovane in SC

		darà un contributo prezioso realizzando una mappatura delle opportunità lavorative presenti sul territorio
5. Aumentare da 2 a 3 ore mensili l'affiancamento educativo nel processo di regolarizzazione dei documenti	5.1 Ricostruzione della situazione e dei percorsi di vita	Attraverso la sua figura di vicinanza alle ospiti il giovane sarà in grado di poter apportare più informazioni possibili per ricostruire i passaggi passati di regolarizzazione e aiutare le educatrici ad avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione
	5.2 Accompagnamento sul territorio presso gli enti idonei	Il giovane in SCV può sostenere l'equipe educativa nell'affiancamento della ospite durante gli appuntamenti con i diversi centri dedicati alla regolarizzazione e aiutando la madre alla compilazione della documentazione necessaria
AZIONE GENERALE B.2		
1. Incrementare da 3 a 4 colloqui settimanali con ogni ospite adulto della sede per condividere specifici obiettivi del progetto di vita e monitorarne il raggiungimento	1.1 Colloquio personalizzato con l'utente	Nonostante i giovani in SC presso la sede non prendano parte direttamente ai colloqui con le utenti, il loro apporto è indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto. La presenza dei ragazzi in SC permetterà infatti alle operatrici di avere un sostegno nella conduzione delle attività quotidiane e di poter dedicare quindi più tempo ai colloqui con le utenti.0
	1.2 Mappatura dei servizi presenti sul territorio	Il giovane sc mette a disposizione le sue competenze per collaborare con le ospiti ad orientarsi a conoscere e usufruire dei servizi presenti sul territorio
	1.3 Accompagnamenti sul territorio 1.4 Agevolare lo spostamento sul territorio con mezzi propri e/o servizi territoriali (bicicletta, autobus ...)	Il giovane in servizio civile in un primo momento affiancherà le educatrici negli accompagnamenti sul territorio, acquisendo una maggiore conoscenza dei servizi e una graduale autonomia. Dopo aver conosciuto l'organizzazione della struttura e sperimentato lo stile relazionale nei confronti delle ospiti si attiverà secondo modalità maggiormente autonome negli accompagnamenti alle ospiti.
2. Accrescere da 6 a 7 ore di tutoraggio settimanale per ogni nucleo accolto per accedere ai servizi del territorio in base a necessità sanitarie, di inclusione sociale e di progetti di autonomia lavorativa	2.1 Accompagnamento nelle mansioni domestiche e alle attività quotidiane	Al fine di promuovere le competenze delle donne accolte per la gestione degli effetti personali e per la cura degli spazi, è fondamentale un accompagnamento personalizzato, che interviene sui bisogni differenziati di ogni singola mamma. Il giovane in servizio civile rappresenterà una risorsa in più per assicurare alle ospiti un conferimento adeguato degli strumenti per il raggiungimento dell'autonomia.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1. IL MANTELLO COOP.SOC.: Via B. Peruzzi n.22 – 41012 Carpi (MO)
2. AGAPE DI MAMMA NINA: Via G. Matteotti n.91 – 41012
3. CARITAS DIOCESANA DI CARPI: Via O. Vecchi n.38 – 41012 Carpi (MO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

1. IL MANTELLO COOP.SOC: 2 posti senza vitto
2. AGAPE DI MAMMA NINA: 2 posti con vitto
3. CARITAS DIOCESANA DI CARPI: 1 posto senza vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile), e nel caso la sede sia chiusa per ferie.

Disponibilità a flessibilità oraria e impegno nei giorni prefestivi e festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto

Caritas Diocesana-Coop.Soc.Il Mantello in aggiunta alle festività riconosciute, rimarranno chiuse nel mese di agosto per circa 5 giorni nella parte centrale del mese.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni** di servizio settimanali, con un monte ore annuo di **1145 ore**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari e sarà della durata di 42 ore.

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas Diocesana in Via O. Vecchi n.38 a Carpi (MO)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro giovanile Mac'è, via De Amicis 59, Carpi- (MO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Museo del Deportato, Piazza Martiri 68 – Carpi (MO)
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi
- Centro Papa Francesco, Via dei Servi 18 – Modena
- Parrocchia Santa Rita, via Frignani 120 – Modena
- Parco Montesole, via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiederanno, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti i volontari in SC del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto ed è garantito a tutti i giovani, tranne che per alcuni moduli differenziati coerentemente con le differenti attività previste .

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari
- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- Lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di progetto:

- IL MANTELLO COOP.SOC. Via B. Peruzzi n.22 – 41012 Carpi (MO)
- AGAPE DI MAMMA NINA Via G. Matteotti n.91 – 41012 Carpi (MO)
- CARITAS DIOCESANA DI CARPI Via O. Vecchi n.38 – 41012 Carpi (MO)

Modalità di erogazione della formazione specifica: 70% delle ore entro 90 giorni, 30% delle ore entro l'ultimo mese del progetto

Il percorso prevede degli incontri sui contenuti elencati nella seguente tabella, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi; gli incontri saranno condotti da uno dei formatori indicati in tabella .

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA COMUNI	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
Conoscenza e comunicazione delle diverse tipologie di disagio adulto: quali disagi, quali povertà	Sr. Maria Bottura 1 incontro da ORE 4 Mantovani Davide 1 incontro da ORE 4 Serena Vitali 1 incontro da ORE 4
Relazione d'aiuto -ruolo educativo del volontario; -ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia. - il dialogo e la mediazione nella relazione interculturale	Pugnaghi Laura 1 incontro da ORE 4 Sr.Maria Bottura 1 incontro da ORE 4
Come saper comunicare al territorio e ai servizi la complessità del panorama "disagio adulto" e come collaborare con gli enti presenti sul territorio. La conoscenza e la sensibilizzazione del territorio	Serena Vitali e Eleonora Guerzoni 2 incontri da ORE 4 = 8 ORE
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti asilo, minori, vittime di tratta.	Roberta Della Sala e Francesca Bovoli 2 incontri da 4 ORE = 8 ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Paolo Manfredi 4 ORE
	Totale ore formazione comune: 40 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI COOP.SOCIALE IL MANTELLO

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa	Francesca Bovoli e Laura Pugnaghi 6 ORE
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Francesca Bovoli 4 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Roberta Della Sala e Laura Pugnaghi 6 ORE
Il sostegno educativo alla genitorialità	Pugnaghi Laura 4 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento.	Roberta Della Sala 4 ORE
Le rotte migratorie e l'accoglienza in Italia	Roberta Della Sala e Laura Pugnaghi 2 INCONTRI DI 4 ORE = 8 ORE

	Totale ore formazione COOP.SOC.IL MANTELLO: 32 ore
--	---

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI CARITAS DIOCESANA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Michela Marchetto e Sr. Maria Bottura 10 ORE
Strumenti e programmi informatici per la rilevazione del disagio, il monitoraggio dei percorsi educativi e le statistiche sulla frequentazione del centro da parte dell'utenza	Michela Marchetto 4 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto.	Sr. Maria Bottura e Davide Mantovani 12 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento	Davide Mantovani 6 ORE
	Totale ore formazione CARITAS DIOCESANA: nr. 32 ore

INCONTRI PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI AGAPE DI MAMMA NINA

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	FORMATORE E NUMERO DI ORE PREVISTE
La sede di servizio: la storia, l'inserimento nel tessuto cittadino, l'organizzazione interna, i valori di riferimento e la struttura operativa.	Serena Vitali 10 ORE
Il sostegno educativo alla genitorialità e alla ridefinizione del ruolo mamma – bimbo	Serena Vitali 6 ORE
Il progetto educativo: definizione degli obiettivi, delle strategie d'intervento, delle tappe del cammino verso l'autonomia, della valutazione del percorso svolto	Eleonora Guerzoni 12 ORE
Il dialogo nella relazione multiculturale. L'incontro con persone di nazionalità e cultura differente e l'attivazione di percorsi per l'autonomia e l'inserimento	Eleonora Guerzoni 4 ORE
	Totale ore formazione AGAPE MAMMA NINA: 32 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire contesti inclusivi a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3 N° ore collettive: 24 N° ore individuali: 4 Tot ore: 28

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri). L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione. Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze. Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione.

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line. Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);

- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.